



Bellinzona, 14 dicembre 2023

RAPPORTO DI MINORANZA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

MM 746 – Bilanci Preventivi 2024

Lodevole Consiglio comunale,
Signor Presidente,
signore consigliere comunale e signori consiglieri comunali,

Il Preventivo 2024 è l'ultimo della legislatura. La sua analisi può e deve anche essere l'occasione (indipendentemente dal fatto che si tratti di un Preventivo) per una sorta di bilancio di legislatura su alcuni temi importanti che sono stati oggetto di discussione in questi ultimi anni.

In questo breve rapporto ci limiteremo ad affrontarne in modo compiuto solo due.

Il primo è quello della evoluzione delle finanze comunali, cercando di analizzarle in una prospettiva dinamica (concentrandoci sul dato saliente dell'ormai endemico scostamento tra dati finanziari di Preventivo e di Consuntivo); il secondo, a nostro modo di vedere direttamente legato al primo, è il considerevole ritardo accumulato in ambito sociale, con un Preventivo 2024 che, sostanzialmente, conferma ritardi e inadeguatezze del passato: praticamente un marcia sul posto.

Preventivi / Consuntivi: tra novità e continuità

A più riprese il Municipio ha insistito sul fatto che la priorità politica che esso persegue (l'equilibrio dei conti) sia stato sostanzialmente conseguito se l'analisi prende in considerazione non il singolo anno, ma la serie consuntivi di più anni : ***“Tra i temi fondamentali che presidono alla gestione del nostro Comune e con cui regolarmente si confrontano Municipio e Consiglio comunale vi è quello dell'equilibrio dei conti. Principio, ovviamente, non da intendersi come obiettivo centrato sul singolo anno contabile, bensì da perseguire nel medio termine e da verificare sempre con i dati di consuntivo”*** (pag. 8 MM).

È soprattutto l'ultima parte della considerazione precedente sulla quale il Municipio, anche nel corso delle audizioni davanti alla commissione della gestione, ha insistito, affermando che, se sul singolo anno vi possono essere anche differenze importanti tra Consuntivo e Preventivo, sul medio termine (e sulla base dei Consuntivi) l'equilibrio dei conti è stato sostanzialmente mantenuto.

Ma, l'analisi di quanto è successo in questa legislatura ci dimostra due elementi importanti: una certa continuità nella differenza tra Preventivi e Consuntivi e una novità, una rottura, rispetto alla legislatura precedente.

Facendo astrazione dal 2020, segnato dalla pandemia, possiamo infatti ricordare come anche negli esercizi della legislatura precedente vi siano stati scostamenti tra i dati di Preventivo e quelli di Consuntivo:

2017: Disavanzo previsto di 1,9 milioni, Avanzo a consuntivo di 1,4 milioni

2018: Avanzo previsto di 1,8 milioni; avanzo a consuntivo di 2,8 milioni

2019: avanzo previsto di 0,9 milioni; avanzo a consuntivo di 2 milioni

Fin qui, come detto, l'elemento di continuità.

La legislatura che sta per terminare ha segnato tuttavia una novità, un importante elemento di discontinuità importante rispetto al passato. Vediamo le cifre:

2021: Disavanzo previsto di 7,8 milioni, Avanzo a consuntivo 0,7 milioni

2022: Disavanzo previsto di 3,5 milioni, Avanzo a consuntivo di 6,8 milioni

2023: Disavanzo previsto di 5,4 milioni, Avanzo a (pre)consuntivo di 0,6 milioni

Se consideriamo la prospettiva della legislatura siamo confrontati con un disavanzo cumulato a Preventivo di 16,7 milioni trasformatosi in un avanzo cumulato di esercizio di 8,1 milioni. Una variazione di circa 25 milioni!

In tutti i rapporti di minoranza che abbiamo redatto in questa legislatura sui Preventivi (e sui Consuntivi) abbiamo insistito su questo scostamento. Potremmo portare qui diverse citazioni; ci limitiamo a riprenderne una tratta dal rapporto di minoranza sul Preventivo 2023: ***“Nella più assoluta continuità con la politica del passato, il Municipio ci ripropone qui i soliti preventivi fondati sui soliti calcoli previsionali. Come se la “sorpresa” del consuntivo 2021 (con il pesante scostamento tra Preventivo e Consuntivo) non avesse nuovamente e seriamente dovuto interpellare chi gestisce la cosa pubblica sulla bontà, l'utilità e la validità, dal punto di vista della gestione democratica e partecipata di un Comune, di discussioni e decisioni che vengono prese in un quadro finanziario sempre più aleatorio. Questo tipo di interrogativi sembrano, ahinoi, ormai al di fuori della portata (e della volontà) del Municipio e dei suoi partiti”***.

Osservazioni che, estese ora ad uno sguardo più ampio come ci invita a fare il Municipio, rendono la situazione politicamente ancora più imbarazzante.

In particolare se si pensa (e ce ne occuperemo in altra parte di questo rapporto) che le previsioni pessimistiche in sede di Preventivo sono state spesso utilizzate per spingere a ulteriori contenimenti della spesa, a rinunciare a nuovi compiti (anche a quelli magari riconosciuti come necessari), a prendere decisioni che hanno di fatto peggiorata la situazione reddituale delle famiglie (pensiamo, ad esempio, alla tassa sui rifiuti sulla quale non si è voluto discutere di un adeguamento meno repentino; o, ancora, all'aumento delle tariffe elettriche).

Il risultato di tutto questo è stato una sorta di immobilismo nella gestione della città, nella risposta ai bisogni e alle necessità che man mano sono andate emergendo dal suo tessuto economico e sociale e si rispecchia nella continua crescita del capitale proprio, passato dai 47 milioni del 2020 ai 64 milioni previsti nel (Pre)Consuntivo 2023; un incremento abnorme di oltre il 36%.

Naturalmente, vediamo già arrivare le obiezioni tese a mettere in evidenza la “fortuna” della città che può contare su un “tesoretto” così importante di fronte ad un futuro che, per una serie di considerazioni che non riprendiamo qui, comporterà sicuramente la necessità di farvi capo.

La legislatura che sta per finire è stata caratterizzata da un contesto economico e sociale sempre più difficile per la grande maggioranza della popolazione: aumenti dei premi di cassa malati, aumenti delle tariffe elettriche, diminuzione complessiva del potere d'acquisto dei salari e dei redditi; un contesto nel quale l'intervento pubblico avrebbe

dovuto essere sicuramente più importante e mettere in campo più mezzi per rispondere a questo stato di cose.

Una politica sociale insufficiente

A pag.6 del suo rapporto, la maggioranza della commissione della gestione scrive: ***“Progetti come l’implementazione degli asili nido ed il centro giovanile si trascinano di anno in anno senza mai trovare una vera soluzione. I commissari nutrono la speranza e l’auspicio che il 2024 sia finalmente l’anno propizio per gettare delle basi solide anche per questi progetti”***.

Siamo sotto Natale ed è quindi bene che si nutrano speranza ed auspici. Ma questo paragrafo, ed in particolare il termine **“trascinano”**, illustra bene l’immobilismo in ambito sociale al quale abbiamo fatto riferimento qui sopra (naturalmente, anche su questo punto, la maggioranza della commissione della gestione non può che limitarsi, ancora una volta, ad **“esortare”** affinché si faccia qualche passo significativo).

Una simile constatazione potrebbe essere allargata a molti aspetti di quella che possiamo chiamare la politica sociale della città, e questo sia dal punto di vista formale che sostanziale.

Sul piano formale basterebbe ricordare come il documento che dovrebbe porre le basi per un intervento in ambito sociale fondato su criteri oggettivi e trasparenti, l’oramai mitico regolamento sociale comunale, nemmeno quest’anno ha visto la luce. La sua elaborazione continua quindi a **“trascinarsi”**, malgrado i ripetuti appelli a fare passi avanti.

Ma al di là di questo aspetto formale, anche, e soprattutto, la sostanza dell’intervento lascia a desiderare.

Abbiamo visto come siano ormai acquisiti per tutti i ritardi accumulati nell’ambito di asili nido, centri extrascolastici, mense (con non trascurabili e ormai endemici problemi di gestione della qualità).

Ma anche nell’ambito della cosiddetta conciliabilità lavoro famiglia, il Municipio è costretto ad ammettere che, al di là della dichiarazioni di principio, le cose non fanno passi avanti significativi, ribadendo l’esistenza di situazioni difficili e rinviando a future analisi. Leggiamo a pag. 15 del messaggio: ***“Per quanto attiene alla conciliabilità lavoro famiglia è (almeno per il momento) confermata, in relazione ai servizi extrascolastici, l’attuale impostazione che prevede la messa a disposizione di spazi ad associazioni private presenti sul territorio (fissando alcune condizioni vincolanti, come ad esempio il prezzo del servizio mensa). Pur essendo una soluzione che limita i costi a carico dell’ente pubblico vi è la consapevolezza della presenza di differenti situazioni che meritano di essere analizzate; per questo motivo è in corso un approfondimento dell’offerta di servizi extrascolastici sul territorio cittadino (il relativo mandato è stato conferito nel corso dell’estate e i lavori hanno preso avvio nel mese di settembre 2023) per disporre di una fotografia della situazione attuale (con vantaggi e svantaggi) e tracciare l’impostazione futura di questo importante e sempre più richiesto servizio a favore delle famiglie (le giornate di presenza di questi centri crescono infatti in modo esponenziale)”***. (sottolineatura nostra)

Al di là della prudenza del linguaggio, appare evidente che le cose non funzionano. E potremmo moltiplicare gli esempi (dalle case anziani all’Autorità Regionale di Protezione) a conferma di quanto affermiamo.

Per illustrare concretamente il nostro ragionamento vogliamo portare qui due esempi relativi a misure proposte nel Preventivo 2024, ma che, paradossalmente, confermano proprio l'atteggiamento che abbiamo qui sopra denunciato.

Il primo è la **“Concretizzazione Mozione 16/2021 “Anziani 2030” con la quale “verrà implementata la Mozione 16/2021, approvata dal Consiglio comunale il 26.9.2022, volta a incentivare la permanenza a domicilio degli anziani tramite il finanziamento di strumenti di soccorso domiciliare”**.

Come si ricorderà la maggioranza della commissione della gestione e il Municipio avevano avvertito la proposta presentata dal consigliere comunale Baggi Scossa, adducendo, come sempre e alla luce dei Preventivi pessimistici potremmo aggiungere per ricollegarci al primo punto di questo rapporto, considerazioni di ordine finanziario.

È ormai prassi consolidata del Municipio, di fronte a qualsiasi proposta di intervento, evocare varianti applicative che ipotizzino costi spropositati con l'evidente obiettivo di scoraggiare l'accoglimento di qualsiasi proposta. Così è stato, ad esempio, rispetto alla mozione di un trasporto pubblico gratuito a livello cittadino, così è stato anche su questa proposta sicuramente meno impegnativa.

Ecco cosa scriveva nelle sue osservazioni preliminari il Municipio, invitando a respingere la proposta Baggi Scossa, nel gennaio 2022: **“ Tenuto conto di questo numero si intuisce che i costi a cui si va incontro, nel caso in cui la mozione venga accolta, sono tutt'altro che indifferenti e più nel dettaglio per rispetto alle suggestioni formulate pari a fr. 450'300.— ricorrenti nel caso in cui si voglia contribuire alla metà dell'abbonamento mensile e fr. 398'950, se la Città di Bellinzona si assumesse la tassa unica di installazione dell'apparecchio (tale importo sarebbe poi limitato nei seguenti anni al numero di coloro che inizieranno a beneficiare delle prestazioni complementari). Pur ammettendo che il numero di beneficiari possa divergere e risultare inferiore a quanto suindicato, si tratta comunque di cifre che non possono essere sottovalutate, soprattutto se si considera l'aumento della speranza di vita pressoché costante negli anni e il numero di anziani sempre crescente tenuto conto della tendenza all'invecchiamento della popolazione”** (sottolineatura nostra). A questa posizione si allineava la maggioranza della commissione della gestione: fortunatamente la maggioranza del Consiglio comunale smentiva Municipio e maggioranza della commissione e approvava la mozione.

Eccoci ora alla sua concretizzazione (pag. 16 del MM): **“Il costo, inserito a Preventivo, ammonta a ca. 2'500 annui (CeCo 2910.3636.016 Contributo per Telesoccorso)”**. Ogni ulteriore commento ci sembra superfluo!

Un secondo esempio riguarda i cosiddetti operatori di prossimità. Il messaggio indica come, di fronte all'approfondirsi della crisi sociale e all'aumento delle sollecitazioni, si sia deciso un aumento di 0,7 unità lavorative del cosiddetto servizio di prossimità.

Cosa di per sé non certo negativa. Ma che non affronta il problema di fondo: e cioè che l'educatore di prossimità (figura introdotta dalla città da qualche anno) non dovrebbe, come invece avviene, svolgere un lavoro di assistenza sociale, certo encomiabile, ma che non corrisponde alla funzione per la quale questa figura è stata creata. Semmai, il servizio sociale andrebbe rafforzato con figure adeguate ai compiti previsti in questo ambito.

Speriamo che questa nostra precisazione, che affronta in modo esplicito la questione, serva ad illuminare il paragrafo un po' sibillino del rapporto della maggioranza della commissione della gestione laddove afferma, correttamente a nostro modo di vedere, che **“Gli educatori di prossimità dovrebbero concentrarsi sui gruppi informali di preadolescenti e adolescenti che si riuniscono per strada, nelle piazze, nei bar o in altri luoghi di incontro. Dovrebbero prestare particolare attenzione ai ragazzi e alle ragazze che affrontano difficoltà relazionali o mostrano comportamenti devianti. I commissari auspicano che il ruolo degli educatori sia svolto nel rispetto del mansionario”**.

Conclusioni

L'insufficienza della politica sociale per rispondere alle emergenze non è, come detto, l'unico elemento che ha caratterizzato la legislatura che sta per terminare (confermata anche nel Preventivo 2024). Ritardi importanti si registrano su altri terreni, a cominciare da quello dell'edilizia scolastica e, più in generale, della gestione del parco immobiliare della città.

L'immobilismo in ambito sociale ha permesso alla città di condurre una politica finanziaria tutto sommato "tranquilla", in particolare speculando – quanto deliberatamente o meno poco importa – su un costante scostamento tra Preventivi e Consuntivi.

Questo ultimo aspetto ha permesso di contenere le richieste di spesa e di convincere, di anno in anno, la maggioranza a seguire una linea "prudenziale", mortificando in questo modo qualsiasi progresso sociale significativo.

Alla luce di queste considerazioni si invita il Consiglio comunale a voler

risolvere:

1 – È approvata la nuova scala stipendi indicizzata secondo l'indice nazionale dei prezzi al consumo (base novembre).

2 – È respinto il preventivo 2024 della Città di Bellinzona.

Con ogni ossequio.

PER LA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Giuseppe Sergi